



La Biblioteca meravigliosa del Bruce Saggio



# Il lupo e i sette capretti



Armando Curcio Editore

# il Castello delle Fiabe

Testi liberamente tratti da J. e W. Grimm

**direzione editoriale**

prof.ssa Cristina Siciliano

**realizzazione e coordinamento redazionale**

Gabriella Silvestrini

**progetto grafico**

Mauro Ortolani

**archivio iconografico**

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

[www.curcioeditore.it](http://www.curcioeditore.it)

[info@curcioeditore.it](mailto:info@curcioeditore.it)

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione  
attraverso qualsiasi mezzo senza  
il permesso scritto dell'Editore.*

**C'**era una volta una capra che viveva in una casetta nel bosco insieme ai suoi sette figlioli, sette caprettini che erano una meraviglia.

Purtroppo in quello stesso bosco viveva anche un lupaccio nero e cattivo, ghiot-tissimo di capretti. Un giorno mamma capra, dovendo andare in città per fare





spese, disse ai suoi figlioli: “Mi raccomando, starò via tutto il giorno, comportatevi bene e non aprite a nessuno. Sapete che si aggira un lupo molto feroce e goloso di carne fresca. E’ molto furbo, ma lo riconoscerete senz’altro: ha un vocione grosso e le zampacce nere e pelose.”



I piccini rassicurarono la mamma, le diedero un bacio e la salutarono. Poi si misero a giocare tranquilli. Il lupo, però, che girellava da giorni intorno alla casetta, non appena vide uscire mamma capra bussò alla porta.

“Chi è?” chiesero in coro i capretti.

“Sono la vostra mamma, ho dimenticato una cosa” disse il lupo con il suo vocione.

“No, non sei la nostra mamma, tu sei il

lupo cattivo! Abbiamo sentito la tua voce.”  
E così il lupo, masticando rabbia, se ne andò con la coda tra le gambe. Ma corse a procurarsi un barattolo di miele e dopo essersene mangiato una bella cucchiata, tornò a bussare alla porta dei capretti.





“Aprite, piccini, sono la mamma” disse con una vocetta dolce come uno zuccherino. Il lupo però aveva appoggiato distrattamente una zampa alla finestra, e così uno

dei capretti, il più piccolo, si era accorto che quella era una zampa da lupo, con i peli lunghi e neri. Quello era senza dubbio il cattivone che tendeva loro un tranello! Bisognava assolutamente mandarlo via! Il lupo ebbe un bel daffare a bussare e ribussare, ma i capretti erano irremovibili: "Non ti faremo mai entrare!" dicevano. Allora se ne andò infuriato, ma giurò di tornare al più presto per divorare quei







sette monelli. Il lupo pensò ad un piano strategico e ripartì subito all'attacco: si recò dal mugnaio e gli chiese di cospargergli una zampa di farina.

“Perché dovrei farlo?” disse l'uomo in tono minaccioso. “Cosa devi combinare?”

“Non fare domande e fai come ti dico!” gridò il lupo, e il mugnaio si vide costretto ad obbedire senza porre altre doman-

de. Il lupo, tutto soddisfatto, si ripresentò allora alla casa dei capretti. Ahimè! Questa volta la zampa bianca ingannò i fratellini, che credettero davvero che fosse tornata la loro mamma, e aprirono la porta.



“Siete tutti miei! Non avete più via di scampo!” urlò il lupo lanciandosi sui capretti che cominciarono a gridare per la paura. Il lupaccio li divorò in sei grossi bocconi poi, sazio e appesantito dall'abbondante pranzetto, decise di andarsi a riposare poco distante dalla casa dei capretti, dietro una roccia. Poco tempo dopo, mamma capra tornò





dalla città e trovò la casetta sottosopra.  
“Oh, santo cielo...” esclamò atterrita.  
“Ma qui è successo il finimondo... oh, i miei poveri figlioli!”  
“Mamma, mamma!” gridò il minore dei capretti, uscendo dall'orologio a pendolo in cui era riuscito a nascondersi. “Il lupo

ci ha ingannati, sai? Noi non volevamo aprire, ma poi...”

“Dimmi una cosa: sei riuscito a vedere da che parte è andato?” chiese la mamma.

“No, non sono riuscito a vedere niente... so solo che tutti i miei fratellini hanno fatto una brutta fine!”

“Vieni, presto!” disse la capra. “Non per-



diamo altro tempo e corriamo a cercarlo. Forse possiamo fare ancora qualcosa!”  
Mamma e figlio scoprirono facilmente il nascondiglio del lupo... Mamma capra, che aveva portato con sé un paio di forbici, tagliò la pancia del lupo e... vide, con sua grande gioia, saltar fuori uno per uno i suoi piccoli! Poi, riempì la pancia con pietre e sassi e la ricucì ben bene. Ora la



famigliola riunita poteva ritornare a casa! Non passò molto che il lupo si svegliò. "Ohi, ohi" si lamentò. "Devo aver fatto indigestione... mi sento così pesante e ho una gran sete. Raggiungerò il pozzo e berrò un po' di acqua."

Ma quando il malvagio arrivò al pozzo e si sporse sull'orlo... patapunfete! perse l'equilibrio e annegò. E così da quel giorno la capra, i capretti e tutti gli animali del bosco vissero tranquilli e in armonia.



*Fine*

